

La Perla, il tribunale frena l'unificazione delle procedure

Il ramo inglese in liquidazione. Choc dei sindacati, summit al Mimit il 22

Proprio quando sembrava fosse vicino il salvataggio del gruppo La Perla, arriva la doccia fredda. Il tribunale di Bologna ha rigettato il ricorso per la conversione in amministrazione straordinaria della procedura di liquidazione giudiziale de La Perla Global Management UK Limited, che era stato presentato dai commissari de La Perla Manufacturing già in amministrazione straordinaria. Eppure poco più di 15 giorni fa era stata raggiunta un'ipotesi di accordo tra la procedura inglese e quella italiana per la commercializzazione dei capi a marchio La Perla, di proprietà dell'azienda londinese.

La notizia, giunta ieri a poche ore dall'apertura del tavolo istituzionale convocato al

ministero delle Imprese e del made in Italy che si riaggiornerà il 22 ottobre, lascia letteralmente spiazzati i sindacati. Immediata la reazione dell'assessore regionale allo Sviluppo economico Vincenzo Colla, che sceglie la strada della concretezza. «Avevamo l'aspettativa di unificare, ma le sentenze non solo si rispettano, si applicano. Adesso andiamo avanti rispetto a quattro grandi valutazioni. Prima, lavorare per la continuità aziendale. Seconda, dare soluzione a tutte le lavoratrici anche con gli strumenti per le aziende in liquidazione. Terza, lo penso e non ho cambiato idea, arrivare in fretta a poter congegnare una manifestazione d'interesse per la vendita. Infine, serve che ci sia

la perizia del valore del marchio: è fondamentale per arrivare alla vendita».

Consultatesi con i legali, la segretaria generale della Filctem-Cgil Stefania Pisani e la funzionaria Uiltec-Uil Mariangela Occhiali ancora una volta chiedono di non perdere tempo per rilanciare la storica impresa di corsetteria di lusso: «Saranno necessarie decisioni veloci verso l'esercizio provvisorio de La Perla Management», precisano. «Riteniamo inaccettabile — denunciando — che non ci sia ancora un testo definitivo del protocollo che raccorda le procedure giudiziali e le normative italiane ed inglesi. Le tempistiche di salvataggio di tutte le aziende del gruppo, e quindi della vendita congiun-

ta, passano inevitabilmente dalla sua stesura. Vanno amplificate ulteriormente le riattivazione delle produzioni e la commercializzazione dei capi iconici: è assolutamente necessario essere sul mercato».

«È fondamentale che le maestranze uniche de La Perla — chiudono — vengano tutte messe nella condizione di esprimere le proprie abilità lavorative se vogliamo raggiungere il necessario obiettivo di salvare l'occupazione; presupposto per salvare il marchio del made in Italy di qualità». Le sindacaliste chiedono che il prossimo incontro al Mimit sia in presenza e annunciano la trasferta a Roma di tutte le lavoratrici.

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA